



N. 22 del Registro Deliberazioni 2015

PROVINCIA DI BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 29 AGOSTO 2015

Oggetto: Riconoscimento debiti fuori bilancio – Giudizio- Maiolo Zosimo Giovanni c/Provincia di Benevento+1-Sentenza Tribunale di Benevento sez.Lavoro n. 278/15. Liquidazione sorta capitale, interessi legali e spese di giudizio- Provvedimenti.

L'anno **duemilaquindici** addì **VENTINOVE** del mese di **AGOSTO** alle ore **11,00** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia Claudio Ricci, Protocollo generale n. **62569** del 25.08.2015 ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE. LL.- D. Lgs.vo n. 267 del 18 agosto 2000 nonché della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i. – si è riunito il Consiglio Provinciale di Benevento composto dal:

Presidente della Provincia Dott. Claudio RICCI

e dai seguenti Consiglieri:

1) ACETO	Gianluca	6) MATERA	Domenico
2) CATAUDO	Claudio	7) MOLINARO	Giuseppe
3) DAMIANO	Francesco	8) PALMIERI	Annachiara
4) DE MINICO	Luigi	9) PICUCCI	Oberdan
5) LOMBARDI	Renato	10) RUGGIERO	Giuseppe A.

Presiede il Presidente della Provincia Dott. Claudio Ricci

Partecipa il Segretario Generale *Dr. Franco Nardone*

Effettuato l'appello dal Segretario Generale, risultano n. 8 presenti.

Risultano assenti i Consiglieri: Aceto, Damiano e De Minico

Il Presidente dichiara che permane il numero legale per la validità della seduta.

Sono presenti in Aula i Dirigenti Avv. Vincenzo Catalano e dr.ssa Pierina Martinelli.

I lavori hanno avuto inizio alle ore 11,30.

Il Presidente come già preannunciato all'inizio dei lavori, essendo d'accordo tutti i Consiglieri, rappresenta che i punti 2 e 7 all'ordine del giorno della seduta odierna saranno oggetto di un'unica trattazione, pur se l'approvazione avverrà con votazioni distinte.

Dopo gli interventi del Consigliere Cataudo, del Presidente Ricci e del Consigliere Matera relaziona il Consigliere Ruggiero, su richiesta del Presidente, in merito ai punti 2 e 7 rispettivamente ad oggetto:

- 2) **"Riconoscimento debiti fuori bilancio – Giudizio Maiolo Zosimo Giovanni c/ Provincia di Benevento + 1- Sentenza Tribunale di Benevento Sez. Lavoro n. 278/15- Liquidazione sorta capitale, interessi legali e spese di giudizio - Provvedimenti."**;
- 7) **"Riconoscimento debito fuori bilancio - Decreto Ingiuntivo n. 22870/14. Tribunale di Roma AICCRE c/ PROVINCIA DI BENEVENTO. Liquidazione sorta capitale, rivalutazione, interessi legali e spese di giudizio. Provvedimenti"**.

Il Consigliere Claudio Cataudo, al termine della relazione, chiede delucidazioni in merito. Il Presidente invita l'avv. Vincenzo Catalano, Dirigente del Settore Advocatura dell'Ente, presente in Aula, a fornire i richiesti chiarimenti. Al termine delle precisazioni rese dall'avv. Catalano, il Consigliere Claudio Cataudo chiede che l'Avvocato rilasci dichiarazione anche in ordine al punto n. 2 ovvero in merito all'assenza di validi presupposti per proporre opposizione. Il Consigliere Domenico Matera afferma che tale dichiarazione può essere messa a Verbale diventando parte integrante della Delibera. Il Presidente Ricci concorda in tal senso.

Dopo gli interventi dei Consiglieri Ruggiero, Matera e Molinaro e le repliche del Presidente Ricci, del Consigliere Cataudo, del Consigliere Ruggiero, interviene il Consigliere Annachiara Palmieri.

Conclude il Presidente Ricci ponendo in votazione l'argomento iscritto al punto 2) dell'ordine del giorno ad oggetto: **"Riconoscimento debiti fuori bilancio – Giudizio Maiolo Zosimo Giovanni c/ Provincia di Benevento + 1- Sentenza Tribunale di Benevento Sez. Lavoro n. 278/15 - Liquidazione sorta capitale, interessi legali e spese di giudizio - Provvedimenti."**

Eseguita la votazione in forma palese si ha il seguente risultato:

- Presenti n. 8
- Assenti n. 3 (Aceto, Damiano, De Minico)
- Favorevoli n. 5
- Astenuti n. 3 (Cataudo, Matera e Picucci)
- Contrari n. 0

la proposta è approvata con numero 5 (cinque) voti favorevoli.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Vista la proposta allegata alla presente sotto la lettera A), munita del parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal Dirigente del competente Settore, nonché del parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti n. 19 del 9.7.2015

Con numero 5 (cinque) voti favorevoli;

DELIBERA

- 1. di procedere** al riconoscimento degli importi afferenti al titolo esecutivo sopradescritto per complessivi euro 20.578,19 quali debiti fuori bilancio ai sensi della lettera a) dell'art.194 del D.Lgs 267/2000, come riportato nel prospetto riepilogativo di cui in proposta;
- 2. di far gravare** la somma complessiva di euro 20.578,19 nel seguente modo: euro 7.294,07 sul Cap. 8621 del redigendo Bilancio 2015 ed euro 13.284,12 sul Cap. 3702/1 del redigendo Bilancio 2015;
- 3. di prendere atto** della dichiarazione resa dall'avvocato Vincenzo Catalano, Dirigente del Settore Advocatura dell'Ente, della insussistenza di validi motivi per l'opposizione;
- 4. di autorizzare** il Dirigente del Settore Advocatura per i consequenziali provvedimenti di competenza.

Il tutto come da resoconto stenografico (All. B).



M.A)

PROVINCIA DI BENEVENTO

PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSILIARE

OGGETTO: Riconoscimento debiti fuori bilancio -Giudizio - Maiolo Zosimo Giovanni c/Provincia di Benevento +1- Sentenza Tribunale di Benevento Sez. Lavoro n. 278/15 - liquidazione sorta capitale, interessi legali e spese di giudizio -PROVVEDIMENTI

L'ESTENSORE

L'ASSESSORE

IL CAPO UFFICIO

ISCRITTA AL N. 2

DELL'ORDINE DEL GIORNO 28.07.2015 Prot. 59738

del Consiglio Provinciale del 04.08.2015 (Rinvio)

iscritta N° 2 ord. g. prot 62569 del 25.8.15 del
C.P. in data 23/8/15

APPROVATA CON DELIBERA N. 22 del 23/8/2015

Su Relazione

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Favorevoli N. _____

Contrari N. _____

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

IMPEGNO IN CORSO DI FORMAZIONE

di € 7.234,07

€ 13.284,12

Cap. 8621 inf. 1.07.04.01

Cap. 3702/1 inf. 1.07.03.03

Progr. n. 10/15 Prov.

Progr. 11/15 Prov.

8/08/15

Esercizio finanziario 2015

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
FINANZIARIO E CONTROLLI ECONOMICI

Dirigente del Settore
Gestione Economica Finanziaria

Avv. Vincenzo Catalano

REGISTRAZIONE CONTABILE

REGISTRAZIONE IMPEGNO DI SPESA

Art. 30 del Regolamento di contabilità

di L. _____

Cap. _____

Progr. n. _____

del _____

Esercizio finanziario 200_

IL RESPONSABILE SERVIZIO CONTABILITA'



IL CONSIGLIO

Premesso: che in data 22/07/013 veniva notificato a questa Amministrazione ricorso ex art. 409 cpc dinanzi al Tribunale di Benevento Sez. lavoro promosso da Maiolo Zosimo Giovanni per l'accertamento del diritto all'incarico di posizione organizzativa con richiesta di disapplicazione della determina n. 670/2012 e condanna della convenuta Amministrazione al risarcimento del danno patrimoniale quantificato in € 7.282,00 e del danno non patrimoniale quantificato in € 10.000,00 oltre spese di giudizio. In tale giudizio la convenuta Amministrazione si costituiva nei termini eccependo l'infondatezza della domanda per insussistenza dei presupposti risarcitori e di responsabilità a carico dell'Ente. La causa veniva istruita regolarmente con deposito di memorie e con sentenza n. 278 /15 il Tribunale di Benevento Sez. Lavoro accoglieva la domanda del ricorrente limitatamente al risarcimento del danno patrimoniale quantificati in € 7.282,00 oltre interessi legali, nonché alle spese di giudizio in favore del difensore distrattario.

Tale sentenza veniva notificata in forma esecutiva in data 03/04/2015;.

Le somme dovute sono pari ad € 7.294,07 per sorta capitale, interessi e rivalutazione, oltre spese di giudizio quantificate in € 13.284,12 comprensivi di IVA e CPA;

Rilevato che la predetta sentenza è titolo esecutivo ex art. 474 cpc e come tale costituisce presupposto per l'esecuzione forzata in danno dell'Ente convenuto, dato atto che è in scadenza il termine dilatorio di cui all'art.14 comma 1 D.L. 669/96 e successive modifiche e integrazioni, propone il riconoscimento delle somme dovute, e come infra analiticamente specificate, quale debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) D.L.vo 267/2000; ad evitare azione esecutiva.

Tali somme sono dovute così come di seguito specificate;

-in favore di Maiolo Zosimo Giovanni la somma di € 7.294,07 a titolo di sorta capitale, interessi legali maturati e rivalutazione;

-in favore degli avv.ti Emanuele Biondi e Raffaele Biondi la somma di € 13.284,12 a titolo di spese legali di condanna comprensiva di IVA e CPA;

IMPORTO COMPLESSIVO

€ 20.578,19

Per tutto quanto sopra esposto si propone:

di procedere al riconoscimento degli importi afferenti al titolo esecutivo sopradescritto, per complessivi € 20.578,19 quali debiti fuori bilancio ai sensi della lettera a) dell'art. n. 194 del D. Lg.vo 267/2000, come riportato nel prospetto riepilogativo in premessa;

-di far gravare la somma complessiva di € 20.578,19 nel seguente modo:

€ 7.294,07 sul Cap. 8621 bilancio 2015 ed € 13.284,12 sul cap. 3702/1 bilancio 2015;

-di autorizzare il Dirigente del Settore Advocatura per i consequenziali provvedimenti di competenza;

Ritenuto doversi procedere all'approvazione della sopra riportata proposta

Visto il parere dei Revisori dei Conti n. 18 del 08/07/2015

DELIBERA

1. di procedere al riconoscimento degli importi afferenti al titolo esecutivo sopradescritto, per complessivi € 20.578,19 quali debiti fuori bilancio ai sensi della lettera a) dell'art. n. 194 del D. Lg.vo 267/2000, come riportato nel prospetto riepilogativo in premessa;
2. di far gravare la somma complessiva di € 20.578,19 nel seguente modo:
€ 7.294,07 sul Cap.8621 bilancio 2015 ed € 13.284,12 sul cap. 3702/1 bilancio 2015;
3. di autorizzare il Dirigente del Settore Advocatura per i consequenziali provvedimenti di competenza;
4. dare alla presente immediata esecutività attesa l'urgenza dovuta alla valenza di titolo esecutivo della sentenza in premessa richiamata.

Il Dirigente del Settore
Finanziaria Economica
Analisi e Gestione





Provincia di Benevento
Il Collegio dei Revisori dei Conti

Verbale della riunione n. 19 del 09 luglio 2015

Il collegio dei Revisori, nelle persone dei Signori: Dr. Luciano Mottola (Presidente del Collegio), Dott. Alfonso Donadeo (Componente del Collegio), Rag. Antonio De Marco (Componente del Collegio), si è riunito nei locali dell'Amministrazione Provinciale in Benevento.

Nella odierna seduta il Collegio, procede con l'esame della proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto: "Riconoscimento debiti fuori bilancio – Giudizio – Maiolo Zosimo Giovanni c/Provincia di Benevento – Sentenza Tribunale di Benevento sez. Lavoro n. 278/15 - liquidazione sorta capitale, interessi e spese di giudizio – Provvedimenti e procede al rilascio del proprio parere.

Nel corso della riunione vengono controllati, a campione, mandati e reversali del primo trimestre 2015.

Benevento, li 09 luglio 2015

Il Collegio dei Revisori

Dott. Luciano Mottola

Dr. Alfonso Donadeo

Rag. Antonio De Marco



**Provincia di Benevento
Il Collegio dei Revisori dei Conti**

L'anno duemilaquindici il giorno nove del mese di luglio presso la sede dell'Amministrazione Provinciale Uffici Amministrativi alla Via Calandra di Benevento si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone dei Signori:

- Dott. Luciano MOTTOLA, (Presidente del Collegio);
- Dott. Alfonso DONADEO (Componente del Collegio);
- Rag. Antonio DE MARCO (Componente del Collegio).

Nella odierna seduta il Collegio, procede con l'esame della proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto: " Riconoscimento debiti fuori bilancio – Giudizio – Maiolo Zosimo Giovanni c/Provincia di Benevento – Sentenza Tribunale di Benevento sez. Lavoro n. 278/15 - liquidazione sorta capitale, interessi e spese di giudizio – Provvedimenti.

A tal proposito il Collegio, in relazione alla regolarità tecnica e contabile:

- Visto il parere favorevole circa la regolarità tecnico amministrativo della proposta in oggetto reso dal Responsabile del Settore Affari Legali e Avvocatura Avv. Vincenzo Catalano;
- Visto il parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta reso ai sensi del D.L. 174/012 conv. In legge n. 213/012 reso dal dirigente del Settore Gestione Economica Finanziaria Avvocato Vincenzo Catalano;
- Ritenuto dover riconoscere quali debiti fuori bilancio la somma complessiva di Euro 20.578,19, ai sensi della lettera a) comma 1 dell'art. 194 del D.Lgsvo n. 267/2000;
- Tenuto conto che ai sensi del suindicato art. 194, è necessario procedere al riconoscimento degli importi afferenti le spese di cui sopra quali debiti fuori bilancio;
- Preso atto che la copertura del debito, pari ad Euro 20.578,19 trova copertura finanziaria sul capitolo 8621 per € 7.294,07; capitolo 3702/1 per € 13.284,12, del redigendo bilancio di previsione 2015;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Al riconoscimento dei debiti fuori bilancio per complessivi €. 20.578,19, quale atto dovuto in relazione alla citata proposta di deliberazione consiliare.

Il Collegio raccomanda l'Ente Provincia di Benevento di trasmettere il provvedimento di riconoscimento di debito fuori bilancio alla Corte dei Conti.

La seduta viene tolta, previa redazione ed approvazione unanime del presente verbale.

II COLLEGIO DEI REVISORI

Federico Michel
[Signature]
Antonio Sturzo

Calcolo Interessi Legali

Data Iniziale: 01/04/2015

Data Finale: 31/07/2015

Capitale Iniziale: € 7.282,00

Interessi: Nessuna capitalizzazione

Dal:	Al:	Capitale:	Tasso:	Giorni:	Interessi:
01/04/2015	31/07/2015	€ 7.282,00	0,50%	121	€ 12,07

Totale Colonna Giorni: 121

Totale interessi legali (s.e.o.): € 12,07

Capitale + interessi legali (s.e.o.): € 7.294,07

[Indietro](#) - [Torna Su](#) - [Chiudi Anteprima](#) - [Stampa](#) - [PDF](#)

COP 8621



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
TRIBUNALE DI BENEVENTO

IL Giudice del Lavoro Dott.ssa Claudia Chiariotti ha emesso la seguente

SENTENZA

nella causa iscritta al n.956 del ruolo generale contenzioso dell'anno 2013, udienza di discussione del 16/03/2015, vertente

TRA

ZOSIMO GIOVANNI MAIOLO, nato a ISOLA DI CAPORIZZUTO il 23/12/1954, elettivamente domiciliato in VIA CARSO N. 6 82037 TELESE TERME presso lo studio dell'Avv. BIONDI EMANUELE e l'avv. BIONDI PASQUALE (BNBPQL75P02A783K), che lo rappresenta e difende giusta procura in atti

ricorrente

E

PROVINCIA DI BENEVENTO elettivamente domiciliato in C/O LA SEDE DELL'AVVOCATURA PROVINCIALE IN BENEVENTO AL LARGO CARDUCCI BENEVENTO presso lo studio dell'Avv. CATALANO VINCENZO e dell'avv. che lo rappresenta e difende giusta procura in atti

GIUSEPPE MARSICANO elettivamente domiciliato in VIALE MELLUSI 53 82100 BENEVENTO presso lo studio dell'Avv. GENITO PAOLA che lo rappresenta e difende giusta procura in atti

Resistente

CONCLUSIONI All'odierna udienza le parti hanno concluso come da verbale d'udienza che qui si intenda integralmente riportato e trascritto

FATTO E DIRITTO

Con ricorso depositato il 28.02.2013 Maiolo Zosimo Giovanni conveniva in giudizio la Provincia di Benevento esponendo di aver partecipato alla procedura selettiva relativa all'attribuzione dell'incarico di Posizione Organizzativa indetta in attuazione della delibera di G.P. n.271 del 12.10.2012; che, nonostante i titoli in suo



Provincia di Benevento
ADD: Relazioni Ist.



Registro: Protocollo in Ingresso
Nr. Prot. 0031573 Data: 07/04/2015
Oggetto: SENTENZA TRA ZOSIM
Dest: Servizio Gestione L.

3534

possesso con specifico riferimento alla Posizione Organizzativa "Servizio di Gestione Integrata Risorse idriche – Valutazioni Ambientali e Ecologia", con determina del Dirigente n.670 del 28.12.2012 detta posizione veniva attribuita al Dott. G. Marsicano e ciò in violazione degli artt.4 e 8 del regolamento approvato con deliberazione di G.P. n.260 del 05.10.2012 che individuava i requisiti per poter ricoprire detto incarico indicando anche quelli da tenere in particolare considerazione in presenza di più aspiranti ed imponendo l'obbligo di motivazione.

Concludeva chiedendo dichiararsi il suo diritto ad ottenere detto incarico e, per l'effetto, previa disapplicazione della delibera, conferire l'incarico di Posizione Organizzativa con condanna al risarcimento del danno, quantificato in €7.282,00 pari all'indennità di posizione organizzativa, oltre al danno non patrimoniale in misura non inferiore ad €10.000,00 nonché al pagamento delle spese di lite, con distrazione.

Ciò premesso, è pacifico, e lo ha ribadito da ultimo la Suprema Corte con sentenza Cassazione civile sez. lav. del 23/09/2013 n.21700, che anche gli atti di conferimento di incarichi dirigenziali rivestono la natura di determinazioni negoziali assunte dall'amministrazione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro e le norme contenute nel D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, art. 19, comma 1, obbligano l'amministrazione datrice di lavoro al rispetto dei criteri di massima in esse indicati, anche per il tramite delle clausole generali di correttezza e buona fede di cui agli artt. 1175 e 1375 cod. civ., applicabili alla stregua dei principi di imparzialità e di buon andamento di cui all'art. 97 Cost., senza che la predeterminazione dei criteri di valutazione comporti un automatismo nella scelta, che resta rimessa alla discrezionalità del datore di lavoro (sia pure con il vincolo del rispetto di determinati elementi sui quali la selezione deve fondarsi), al quale non può sostituirsi il giudice, salvo che non si tratti di attività vincolata e non discrezionale (Cass. 30 settembre 2009, n. 20979)

Gli artt. 1175 e 1375 cod. civ., applicabili alla stregua dei principi di imparzialità e di buon andamento, di cui all'art. 97 Cost., obbligano la P.A. a valutazioni anche comparative, all'adozione di adeguate forme di partecipazione ai processi decisionali e ad esternare le ragioni giustificatrici delle scelte, sicchè ove l'amministrazione non abbia fornito nessun elemento circa i criteri e le motivazioni seguiti nella scelta dei dirigenti ritenuti maggiormente idonei agli incarichi da conferire, è configurabile inadempimento contrattuale, suscettibile di

produrre danno risarcibile (Cass. 14 aprile 2008, n. 9814; Cass. 12 ottobre 2010, n. 21088).

Peraltro, pur non essendo configurabile un diritto soggettivo a conservare - o ad ottenere - un determinato incarico di funzione dirigenziale, tuttavia in sede giudiziale va controllato che il mancato rinnovo - o il mancato conferimento - dell'incarico stesso sia avvenuto nel rispetto delle garanzie procedurali previste, nonché con l'osservanza delle regole di correttezza e buona fede (Cass. 2 marzo 2009, n. 5025);

Tuttavia, essendo gli atti inerenti al conferimento degli incarichi dirigenziali da ascrivere alla categoria degli atti negoziali (e non a quella degli atti amministrativi in senso proprio), ad essi si applicano le norme del codice civile in tema di esercizio dei poteri del privato datore di lavoro, con la conseguenza che le situazioni soggettive del dipendente interessato possono definirsi in termini di "interessi legittimi", ma di diritto privato e, come tali, pur sempre rientranti nella categoria dei diritti di cui all'art. 2907 cod. civ. (vedi, fra le altre: Cass. 22 giugno 2007, n. 14624; Cass. 22 dicembre 2004, n. 23760; Cass. SU 19 ottobre 1998, n. 10370).

Nel caso in esame la Provincia approvava il regolamento relativo alla Disciplina area posizioni organizzative, statuendo all'art.4 i requisiti richiesti per l'attribuzione dell'incarico di posizione organizzativa tra i quali "Esperienza e competenza tecnica nelle materie da trattare". Quindi all'art.8 testualmente prevedeva: "Ove nel settore risultino presenti più dipendenti interessati al conferimento dell'incarico di posizione organizzativa, nella scelta il dirigente dovrà tener conto: dei titoli di studio posseduti, dei corsi di aggiornamento effettuati nella materia dell'incarico che si intende conferire, del curriculum professionale, delle valutazioni dell'ultimo biennio, dell'esperienza maturata nell'esercizio di posizioni e materie analoghe a quelle dell'incarico da conferire. Il provvedimento con cui si conferisce l'incarico deve essere motivato in relazione ai criteri specificati....".

Appare evidente dall'esame del provvedimento impugnato n.670 del 28.11.2013 nonché del curriculum dell'odierno ricorrente messo a confronto con quello del Dott. G. Marsicano, che l'Amministrazione ha disatteso tutti i criteri di scelta che Lei stessa aveva individuato.

Innanzitutto l'atto di conferimento dell'incarico manca di adeguata motivazione. Nell'atto si dice soltanto che il dipendente Marsicano "è in possesso di anni 6 e mesi 1 di esperienza maturata nell'esercizio di posizioni analoghe", ed in forza di tale valutazione gli si conferisce l'incarico.



Appare evidente che il datore di lavoro attribuisce il punteggio "con valutazione discrezionale", tale discrezionalità, tuttavia, trova il suo limite nella necessità che lo stesso fornisca, in conformità ai criteri precostituiti nel bando e, comunque, di quelli di buona fede e correttezza, adeguata ed, effettiva motivazione delle operazioni valutative e comparative connesse alla selezione.

La motivazione posta a base della scelta, nella specie, oltre che relativa ad uno solo dei requisiti previsti nel regolamento, è estremamente scarna e poco esaustiva oltre che illogica, nella misura in cui individua la figura del responsabile sulla scorta solo dell'esperienza in posizioni analoghe, preferendola ad analoga esperienza – sia pure di anni 5 e mesi 2 - maturata dal ricorrente nel settore Risorse Idriche, Rischio Idraulico e Difesa del Suolo.

Pertanto, anche con riferimento a tutti gli altri requisiti, il ricorrente risulta portatore di titoli specifici (sia con riferimento al titolo di studio che ai corsi di aggiornamento); ciò nondimeno l'amministrazione non ha ritenuto di dare alcuna valutazione a tutti gli altri requisiti, che pure aveva indicato nel regolamento, né di operare una scelta comparativa mediante attribuzione di un punteggio. E ciò nonostante in giudizio abbia dedotto circa il conseguimento in capo al Marsicano di un maggior punteggio, del quale, però, non vi è alcuna traccia in atti.

Non vi è dubbio che i concorrenti andavano valutati in base a requisiti specifici (titolo di studio, ecc.), e pertanto un giudizio sui candidati alla selezione rispettoso dei principi di trasparenza e obiettività avrebbe richiesto che il soggetto designato a tale operazione rendesse note le ragioni della sua scelta, che era sì discrezionale, ma sottoposta a vincoli predeterminati" (Cass. n. 12897/2002).

Tanto esposto, il comportamento della Provincia non appare conforme ai criteri di correttezza e buon andamento della P.A. e ciò in quanto il provvedimento impugnato appare carente di idonea e convincente motivazione, oltre che in violazione dei criteri di selezione previsti dal regolamento.

Per tale ragione il ricorso dev'essere accolto e, per l'effetto, disapplicato il provvedimento n.670 del 28.11.2013, deve farsi ordine di provvedere al rinnovo della selezione.

Quanto alla domanda relativa al danno non vi è dubbio che vada, comunque, risarcito sulla base del tasso di probabilità che il lavoratore aveva di risultare vincitore, qualora la selezione fra i concorrenti si fosse svolta in modo corretto e trasparente.

Ha, infatti, ripetutamente rilevato la giurisprudenza di legittimità che, nel caso in cui il datore di lavoro non abbia rispettato, nella procedura concorsuale, i principi di correttezza e buona fede, è tenuto a risarcire il lavoratore escluso del danno patito ove il lavoratore abbia offerto la prova, sia pure in via presuntiva e probabilistica, circa la concreta possibilità di essere selezionato ed il nesso causale fra inadempimento ed evento dannoso (v. ad es. Cass. n. 22524/2004; Cass. n. 13241/2006; Cass. n. 1715/2009). E, nella specie, il Maiolo ha offerto una prova idonea tenuto conto dei titoli contenuti nel curriculum, specifici e conferenti, paragonati a quelli, meno pertinenti e numerosi, del Marsicano.

Tale danno, nella specie, può essere individuato nell'indennità di posizione pari ad €7.282,00 che il ricorrente ha sicuramente perduto con riferimento al periodo intercorso tra il conferimento dell'incarico e l'odierna sentenza. Su tale somma vanno liquidati gli interessi dalla maturazione al soddisfo.

Quanto al danno non patrimoniale o da perdita di chances, quantificabili sulla base del tasso di probabilità che il lavoratore medesimo aveva di risultare vincitore, siamo in presenza di una selezione che, per effetto della odierna pronunzia, deve essere ripetuta. Ne consegue che le chances del dipendente di ricoprire l'incarico richiesto ancora sussistono, con la conseguenza che tale danno non può essergli liquidato perché non ancora definitivamente maturato.

Per il principio della soccombenza, la Provincia dev'essere condannata al pagamento delle spese di lite liquidate come in dispositivo

Ricorrono gravi motivi per dichiararle compensate nei confronti del controinteressato, non direttamente responsabile dell'esito della selezione.

La presente sentenza è esecutiva per legge.

P.Q.M.

Il Giudice del lavoro Dott.ssa Claudia Chiariotti definitivamente pronunciando sul ricorso proposto da Maiolo Zosimo Giovanni in data 28.02.2011 nei confronti della Provincia di Benevento, in persona del Presidente p.t., e di Marsicano Giuseppe ogni contraria istanza eccezione e deduzione disattesa, così provvede:

- 1) Accoglie la domanda e, per l'effetto, disapplicato il provvedimento n.670 del 28.11.2013, fa ordine alla Provincia di provvedere al rinnovo della selezione, procedendo alla scelta del candidato con idonea motivazione comparativa dei

titoli;

- 2) condanna la Provincia al pagamento in favore del ricorrente al risarcimento del danno liquidato in misura pari all'indennità di posizione di €7.282,00 oltre interessi e rivalutazione dalla maturazione al soddisfo;
- 3) condanna la Provincia al pagamento delle spese processuali in favore del ricorrente, che liquida in complessivi €8.950 oltre rimb. cont. unif. pari ad €225,00, rimb. spese forfettarie al 15%, oltre I.V.A. e cpa _ con distrazione.

Benevento 16.03.2015

Il Giudice

(Dott.ssa Claudia Chiariotti)

REPUBBLICA ITALIANA

In nome della Legge. Comanda a tutti gli Ufficiali Giudiziali
che ne siano richiesti e che ne siano richiesti a garanzia
Il presente titolo, all'Avv. Em. c. R. Biondi ed a
tutti gli Ufficiali della forza pubblica di consegnarli quando
siano legalmente richiesti.

Decreto. 18. 3. 15

Il Cancelliere

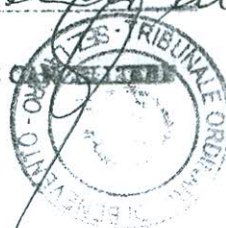
[Signature]

E' copia conforme all'originale
e si rilascia in forma esecutiva a richiesta

Dell'Avv. Em. c. R. Biondi in Reg.

Decreto. 18. 3. 15

IL CANCELLIERE



R
si
a
F
a
I

RELATA DI NOTIFICA

Addì _____

su istanza degli Avv. *ti Emanuele Biondi e Pasquale Biondi*, nella qualità indicata in
atti, io sottoscritto *Ufficiale Giudiziario* ho notificato la sentenza che precede a
PROVINCIA DI BENEVENTO, in persona del *Presidente pro- tempore*
domiciliato per la carica nella sede dell'Ente in *Benevento alla Piazza Castello-
Rocca dei Rettori*, ivi

a mani dell'impiegata **SFORZA ROSANNA**
incaricata alla ricezione atti t.q.

03 APR. 2015

Tribunale di Benevento
UFFICIALE GIUDIZIARIO
PASQUALE DE MICHELE

PARERI

- Visto ed esaminato il testo della proposta di deliberazione che precede, se ne attesta l'attendibilità e la conformità con i dati reali e i riscontri d'Ufficio.

Per ogni opportunità si evidenzia quanto appresso:

Qualora null'altro di diverso sia appresso indicato, il parere conclusivo é da intendersi

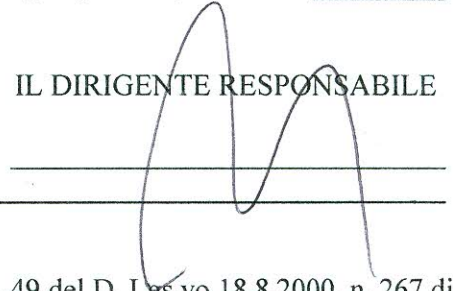
FAVOREVOLE

oppure contrario per i seguenti motivi:

Alla presente sono uniti n. _____ intercalari e n. _____ allegati per complessivi n. _____
facciate utili.

Data _____

IL DIRIGENTE RESPONSABILE



Il responsabile della Ragioneria in ordine alla regolarità contabile art. 49 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 di approvazione del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL.

FAVOREVOLE

parere -----

~~CONTRARIO~~

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Il Dirigente del Settore
Gestione Economica Finanziaria
Avv. Vincenzo Catalano



CONSIGLIO PROVINCIALE 29 AGOSTO 2015

Aula Consiliare – Rocca dei Rettori

Avv. Claudio RICCI – *Presidente Provincia di Benevento*

Il punto due -"RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO MAIOLO COSIMO CONTRO PROVINCIA DI BENEVENTO. SENTENZA DEL TRIBUNALE DI BENEVENTO - SEZIONE DEL LAVORO"- lo accorpriamo con il punto sette all'O.d.G.; darei quindi la parola al consigliere Ruggiero, che ci dice qualcosina su questi due argomenti e poi, siccome l'avvocato Catalano è rientrato dalle vacanze, se avessimo bisogno di qualche nota proprio tecnica-tecnica (visto che le cause le ha fatte lui) sta qui e glielo facciamo dire.

Claudio CATAUDO – *Capogruppo "Per il Sannio"*

Presidente, prima di passare la parola al consigliere Ruggiero, volevo solo dire che noi siamo in Aula anche oggi, per senso di responsabilità: perché certamente, senza di noi, non ci sarebbe neanche il numero legale per andare avanti...

Presidente Claudio RICCI

Su questo non ho dubbi.

Claudio CATAUDO

Quindi rimaniamo qua, a differenza di quanto è accaduto l'altra volta, dove noi eravamo sempre presenti a differenza dei colleghi amici della cosiddetta maggioranza, che erano assenti; anche oggi, con la nostra presenza, è garantito il funzionamento del Consiglio provinciale per la discussione ed eventualmente approvazione di importanti argomenti che sono all'ordine del giorno.

Presidente Claudio RICCI

Quello che dice il consigliere Cataudo è talmente condivisibile e saggio, che questo Consiglio si deve... ma anche il consigliere Molinaro, il consigliere Ruggiero e soprattutto il consigliere Matera possono testimoniare che non solo lo svolgimento di questo Consiglio, ma la stessa convocazione di questo Consiglio è stata una cosa assolutamente condivisa, come è giusto -io continuo a dire- che sia; ed io su questo tema non mi sposto e non mi sono spostato (ma non con le parole bensì coi fatti, credo) di 1 mm da quanto dichiarai in questa sala il 14 ottobre. Detto questo, prego Matera.

Cons. Domenico MATERA – *GruppoNdc-Udc*

Un attimo, solo per aggiungere... (visto che si è aperta una breccia su questo tema) che per la verità noi avremmo gradito che l'altra volta si fosse celebrato il Consiglio provinciale.



Io l'ho stigmatizzato sulla stampa (ma lo ripropongo in sede assembleare) il comportamento dei Consiglieri, che non ci ha consentito la celebrazione di quella seduta importante come quella di oggi, visto che riproponiamo gli stessi argomenti con l'aggiunta del Piano di forestazione; ma per rispetto soprattutto del Presidente, che come noi (ma sicuramente più di noi) sta con sacrificio portando avanti la gestione di un Ente che tutti vogliono morto. Perché in Consiglio l'altra volta si è avuta l'impressione che una parte... o meglio, il Presidente insieme a chi era presente qua, voleva addirittura ammazzare o distruggere le partecipate o i dipendenti delle stesse e c'erano, invece, gli altri che si sono fatti paladini della difesa di qualcosa che, invece, non è proprio in questi termini. Abbiamo dato una impressione sbagliata del modo di fare rispetto a certe cose, perché come ha detto il Presidente fin dall'inizio, e mi sembra che si va avanti verso questa direzione, le scelte sono condivise: anche la scelta della data del Consiglio di oggi è stata condivisa, concertata in qualche modo ed io personalmente per questo ringrazio il Presidente che ha anticipato di due giorni il Consiglio provinciale, al di là della scadenza del Piano di forestazione, perché le note e le risposte vanno a Napoli entro il 31, per cui è stato giusto e saggio farlo questa mattina invece che il 2 settembre. Però una nota di precisazione e di chiarimento su questo punto va fatta e andava fatta, ma non per innescare una dialettica polemica sul punto, però è giusto che sia così, perché la Provincia di Benevento, i cittadini della provincia di Benevento, i dipendenti o gli amministratori delle partecipate, devono vedere che non c'è una parte del Consiglio provinciale che vuole il loro bene e c'è poi un'altra parte, o addirittura il Presidente, che vogliono il loro male. Il Presidente ancora una volta si è assunto una grossa responsabilità nel prorogare la gestione di certe cose fino al 30 settembre, per cui va dato merito e rispetto per le scelte; così come merito e rispetto va dato a chi è stato presente l'altra volta e purtroppo non ha potuto celebrare il Consiglio.

Presidente Claudio RICCI

Va bene, dopo queste precisazioni adesso la parola al consigliere Ruggiero.

Cons. Giuseppe RUGGIERO – *Partito Democratico*

In merito al punto due e al punto sette, che il Presidente con la sua proposta ha deciso di accorpare, stiamo di fronte al riconoscimento di due debiti fuori bilancio: il primo è quello di una sentenza della Sezione Lavoro di Benevento, la n. 278/2015, che mette in evidenza il ricorso fatto dal dipendente Maiolo e riguarda una posizione organizzativa; il dipendente ha avuto il riconoscimento delle proprie ragioni e, quindi, la Provincia è stata condannata al pagamento di quanto doveva percepire quella posizione organizzativa e non ha percepito.



Il secondo invece è un debito a seguito di decreto ingiuntivo, il 22870/2014 del Tribunale di Roma, ed è estremamente banale: praticamente la Provincia, invece di recedere entro l'ottobre dell'anno precedente alla scadenza del contratto con la AICCRE, ha recesso -per l'anno 2014- a gennaio del 2014: quindi non ha rispettato i termini di recesso della quota associativa, di circa 5.000,00 euro, per cui siamo stati condannati al pagamento della quota spettante, gli interessi e la rivalutazione, che sono poche centinaia di euro. Quindi praticamente abbiamo questi due debiti, ripeto: il primo legato ad una causa di un dipendente per il riconoscimento della propria posizione organizzativa; il secondo invece per la quota associativa alla AICCRE, in quanto il recesso è stato fatto non nei tempi previsti per legge, l'ottobre dell'anno precedente (quindi per il 2014 andava fatto entro l'ottobre del 2013, invece è stata fatta a febbraio 2014: quindi non è stata ritenuta valida). A grandi linee, è questa la problematica che andiamo a discutere.

Presidente Claudio RICCI

Ci sono richieste di chiarimenti? La parola al consigliere Cataudo.

Cons. Claudio CATAUDO - *Capogruppo "Per il Sannio"*

Io alcuni chiarimenti vorrei averli, oltre ovviamente alla necessità degli oneri ulteriori che l'Ente deve sborsare per quanto riguarda una procedura che, per sentenza, era inesatta: non è stata seguita la procedura opportuna, convincente, per cui sono stati pagati... per sentenza devono essere pagate, con riconoscimento di debito fuori bilancio € 20.000, di cui 7.000,00 come posizione organizzativa alla ricorrente. Per cui noi ci troviamo di fronte ad un pagamento a due dipendenti con posizione organizzativa: una Maiolo, a cui è stato poi assegnata successivamente (il ricorrente), con un danno di 7.000 e dispari euro oltre alle spese legali, quindi con un importo di 20.000,00 euro); e l'altro, Marsicano, che ovviamente ha ricoperto la funzione in quel periodo per cui comunque è stato pagato come posizione organizzativa. Quindi noi ci troviamo ad aver pagato e a dover pagare, in questo caso, una seconda posizione organizzativa per sentenza. È tutta qua un po' la problematica e quindi l'invito anche di inviare, ovviamente, gli atti alla Corte dei Conti (così come avviene per i debiti fuori bilancio) per eventuali responsabilità in merito.

Però l'altro quesito e l'altra domanda che io pongo, soprattutto all'avvocato Catalano, è questo: poiché la sentenza è stata notificata il 3 aprile e non è stata notificata al difensore dell'Ente, quindi non i 90 giorni ma siccome è stata notificata all'ente Provincia come istituzione, ci sono quindi sei mesi di tempo (180 giorni) per ricorrere; e allora perché non c'è agli atti (almeno io non l'ho letto, può darsi che mi sia sfuggito) un parere dell'Ufficio legale dell'ente dal



quale si possa evincere che c'è la convenienza per l'Ente a riconoscere questi debiti piuttosto che, come dire, appellare e quindi proseguire in una opposizione rispetto a questa sentenza che è una sentenza di primo grado? La notifica è avvenuta il 3 aprile, all'Ente Provincia come istituzione; quindi i sei mesi scadrebbero il 3 ottobre, per cui noi riconosciamo un debito fuori bilancio, impegnando le risorse di due capitoli di un redigendo bilancio 2015, che ancora non abbiamo redatto (per cui presumo che sia un riconoscimento che venga fatto in dodicesimi: giusto avvocato?). Cioè se noi non abbiamo neanche approvato il bilancio di previsione, e questi debiti fuori bilancio vengono imputati a due capitoli del redigendo bilancio, che ancora non abbiamo approvato, se non dovesse essere approvato cosa succederà? E quelle somme imputate a quei due capitoli, sono delle somme -è una domanda che sto ponendo- sono delle somme in dodicesimi, rispetto all'andamento della normale gestione amministrativa attuale? Mi dite di sì. Quindi, chiarito questo, io chiedo: non c'erano il presupposti per un appello rispetto ad una sentenza di primo grado, a prescindere dalla esecutività che poi poteva essere eventualmente sospesa o meno? Al di là poi del dato che ho poc'anzi detto, che noi ci troviamo di fronte a un danno per l'Ente in quanto abbiamo pagato ben due posizioni organizzative, anziché una: la prima, assegnata per un erroneo iter di procedimento amministrativo; l'altra assegnata (da quel momento in avanti) come riconoscimento per via giudiziale. Quindi questi sono i miei quesiti.

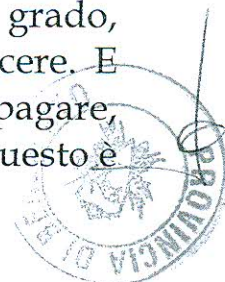
Presidente Claudio RICCI

Prego l'avvocato Catalano di guadagnare la postazione.

Avv. Vincenzo CATALANO - *Dirigente Settore Advocatura*

La questione della posizione organizzativa, è questa: se vedete, la sentenza riconosce un danno, c'è l'indennità corrisposta, ma non è una indennità per chi ha svolto le funzioni (che non poteva dare) ma a titolo risarcitorio. Ora questo in giurisprudenza costante, che a fronte di una spiegazione di un atto amministrativo dove praticamente è stato evidenziata una erroneità nella procedura, vi sia un riconoscimento risposto. Il discorso è: fare un ricorso per queste entità, con il rischio poi di perdere in secondo grado ed avere la condanna alle spese in secondo grado, è la prima dirimente (poi chiaramente, se è necessario, farò un parere sul punto). Noi normalmente, quando facciamo il riconoscimento debito fuori bilancio, diamo atto se c'è appello o se si fa quiescenza; però si può anche fare un parere più articolato.

Un'altra questione è l'esecutività: la sentenza, come sapete, è di primo grado, esecutiva *ex lege*, quindi abbiamo i quattro mesi famosi per riconoscere. E questo è utile per due aspetti: uno, che nei quattro mesi la dobbiamo pagare, a prescindere pure se facessimo appello; peraltro, con il rito lavoro (e questo è



rito lavoro) il ricorso in appello, la Corte di Appello di Napoli ce la fissa a cinque anni la prima udienza. Questa è la media: se noi facciamo ricorso oggi, fra cinque anni abbiamo la prima udienza, come tempistica. La sospensiva non la danno "mai", soprattutto quando sono retribuzioni (la danno sul civile, dove l'ho chiesta per un'altra questione: ma come giurisprudenza della Corte d'Appello di Napoli, soprattutto alla Sezione lavoro, la sospensiva su atti di retribuzione di un lavoratore non te danno. Quindi anche da un punto di vista strategico, fare un ricorso con dubbi sull'accoglibilità e comunque con la certezza matematica che la sospensiva è inutile proprio chiederla, si rischia anche una condanna alle spese: perché anche su questo ora i giudici si stanno allineando, e mentre prima quando c'era la Pubblica amministrazione, soprattutto in materia d'impiego, di appalto, si compensavano le spese, ora danno... *sciamarrate da pazzi* (lasciatemelo passare) sulle spese legali anche sulla fase interinale. La lite temeraria è veramente rischioso: noi rischiamo una condanna alle spese in secondo grado senza esito pari quasi a quello che andiamo a pagare - quindi questo grosso rischio, con tutti i termini a pagare. Per quanto riguarda poi "i quattro mesi", l'abbiamo dovuto riconoscere perché sapete che c'è una giurisprudenza della Corte dei Conti, che quando c'è il bilancio provvisorio non si deve procedere al riconoscimento del debito: la questione che vedemmo con il consigliere Matera l'altra volta; ma in che senso? Perché tu hai lo spazio per deliberare, i 120 giorni, ma questo quando hai un bilancio di previsione approvato nei termini: cioè il mondo dei sogni per noi, se il bilancio si approvava ad aprile. Ma va be', perché se vedi l'ultima giurisprudenza della Corte dei Conti, capisci che il termine oramai effettivo è aprile: noi siamo a settembre ed ancora non l'abbiamo (certo, abbiamo ancora i termini aperti, non perché non sia stato approvato). Quindi quel punto: nel momento in cui hai 120 giorni, hai il tempo nei quattro mesi per riconoscere il debito a bilancio approvato, contestualmente con l'approvazione del bilancio; così non è, altrimenti sarebbe andato di fronte ad un danno erariale (perché questo mette in esecuzione la sentenza se ricorrono i 120 giorni e ci dobbiamo pagare spese, precetto, interessi e tutto il resto). Questo è il punto, non so se è chiaro.

Cons. Claudio CATAUDO

L'unica cosa, avvocato, dato che per un debito fuori bilancio c'è una nota in cui si dice che "non sussistono validi presupposti per l'opposizione", la stessa nota, sarebbe opportuno allegarla anche a questo riconoscimento, o no?

Avv. Vincenzo CATALANO

Sì, e lì l'ho fatta.



Cons. Claudio CATAUDO

Voglio dire: noi riconosciamo un debito fuori bilancio... noi che non siamo tecnici del settore, come ragionamento politico io approvo o meno un riconoscimento; però ci deve essere una parte tecnica, amministrativa, che mi dia il supporto per dire: "Guarda, a te ente Provincia conviene pagare e non appellarti, altrimenti potresti incorrere..." nelle cose che sono state dette.

Cons. Domenico MATERA

Possiamo tranquillamente aggiungere quello che ha dichiarato l'avvocato. È registrato, voglio dire. Lo possiamo mettere a verbale, e sarà corpo della delibera.

Presidente Claudio RICCI

Sarà parte integrante della delibera.

Cons. Giuseppe RUGGIERO

Presidente, dato che ogni volta che veniamo in Consiglio sulla materia dei debiti c'è sempre una grande discussione (anche per capire noi stessi cosa andiamo ad approvare e visto che sono anche questioni e cose che non riguardano questo Consiglio) e dato che noi, nel nuovo Statuto, abbiamo previsto che anche gli incarichi legali possono essere dati direttamente dal Presidente, se non erro, questo può essere anche motivo per discutere adesso che verranno tutti i vari procedimenti che sicuramente la Provincia affronterà: ecco, prima che il Presidente dia l'incarico legale -così come previsto dallo Statuto- noi possiamo, in una Commissione consiliare -giusto Renato?- iniziare a discutere anche di queste vicende che di volta in volta interessano la Provincia, e quindi arrivare a capire di cosa stiamo trattando e non soltanto riconoscere il debito quando la questione arriva qui dopo il Tribunale. È un auspicio che facciamo.

Cons. Domenico MATERA

Ma dire "prima che il Presidente dia l'incarico", mi pare volerlo mettere sotto tutela.

Cons. Giuseppe MOLINARO

Ma non voleva dire questo.

Avv. Vincenzo CATALANO

No, a me preoccupa la tempistica.

Cons. Domenico MATERA

Diciamo che c'è bisogno sicuramente di un aggiornamento su una problematica così importante, per cui un passaggio in Commissione dove ci si aggiorna sulle problematiche di carattere legale, almeno le più importanti.

Cons. Giuseppe MOLINARO

In modo che si arrivi in Consiglio consapevoli di quello che si andrà a votare.



Cons. Claudio CATAUDO

Io appunto questo chiedevo all'Ufficio legale: quello di avere contezza del contenzioso in senso globale che ha l'ente Provincia, quindi eventualmente vedere laddove è possibile una transazione, laddove è possibile chiudere prima, proprio per evitare di arrivare a sentenza e quindi al riconoscimento del debito fuori bilancio. Mi rendo conto che la cosa è da approfondire, noi l'abbiamo fatto nei nostri Enti all'inizio mandato, dello stato di fatto di quelli che erano i contenziosi per l'ente dagli anni '80 in avanti, per evitare appunto l'addivenire a delle sentenze passate in giudicato o al riconoscimento di debiti fuori bilancio. Fare quindi una ricognizione generale di quelli che sono i contenziosi che l'Ente ha *in itinere*, verificare laddove è possibile (seguendo ovviamente il parere del legale dell'Ente) addivenire ad una transazione per evitare un peggioramento e quindi un aggravio di spese per l'Ente sia dal punto di vista legale o arrivare ad un riconoscimento di debito, e quindi chiudere quelle questioni laddove è possibile chiuderle e laddove invece è conveniente per l'Ente andare avanti: avere, quindi, un quadro generale in merito a questa materia che è una materia particolare. Anche perché, da qui a qualche mese, ci ritroveremo certamente a dover affrontare, così come è avvenuto anche nei mesi precedenti, questioni simili. E allora fare una volta per tutte un quadro generale della situazione dei contenziosi dell'Ente e poi scegliere, tramite delle commissioni e sentiti ovviamente i pareri della nostra Avvocatura, quindi verificare laddove è possibile chiudere e transigere e laddove, invece, è conveniente per l'Ente proseguire nell'iter giudiziario.

Avv. Vincenzo CATALANO

Potremmo farlo, per me va benissimo.

Presidente Claudio RICCI

Ci sono altri interventi? E allora possiamo porci sicuramente questo tipo di argomento che, come è stato detto, è sicuramente un argomento importante e qualificante e possiamo trovare gli strumenti per farlo, siano esse le commissioni o chiamiamole come vogliamo, l'importanza è la sostanza: nel senso di arrivare diciamo ad una sinergia su questo argomento. Però io vorrei richiamare il Consiglio e i Consiglieri comunque ad una distinzione, che non dobbiamo mai dimenticare e tenere sempre ben presente: quelli che sono gli atti politici, da quelli che sono gli atti gestionali. Noi dobbiamo stare attenti, soprattutto in una materia come questa, dove si tratta di decidere una causa magari come va affrontata, se va affrontata... questi sono argomenti davvero molto tecnici, per cui io credo che la politica in questo tipo di cose sinceramente non deve... dobbiamo tenere i confini molto chiari su questo.



Io capisco le motivazioni del consigliere Cataudo e del consigliere Ruggiero, e le condivido da un punto di vista diciamo politico, come Presidente; però, di rimando dico pure: stiamo attenti perché siamo in un versante molto tecnico e non è che con un Consiglio, un parere o una Commissione ci possiamo sostituire a quelle che sono poi delle competenze precise, che solo l'avvocato può stabilire (non so se sono stato chiaro) perché dobbiamo evitare quella che potrebbe essere una pericolosa sovrapposizione; perché non è che noi, con la politica, andiamo a sostituire le competenze, per cui dobbiamo stare attenti su questo.

Detto questo, io accolgo e capisco le sollecitazioni che provengono dai consiglieri Cataudo e Ruggiero e dico che possiamo sicuramente... anzi lo faremo sicuramente nei prossimi giorni, affronteremo questo argomento, ma ho voluto puntualizzare questa cosa: dobbiamo stare attenti perché la politica oggi si deve fermare dinanzi ai fatti gestionali. E dinanzi a certe decisioni come queste, se fare o meno una causa, se continuare o meno un giudizio, io queste le considero proprio delle scelte di un tecnicismo oserei dire esasperato, e veramente la politica dovrebbe stare alla larga, perché se no qua combiniamo un pasticcio. Ma detto questo, sono argomenti sui quali possiamo sicuramente parlare.

Cons. Claudio CATAUDO

Presidente, solo a chiarimento di quello che è stato detto: qua nessuno vuole ingerire in fatti tecnici, prettamente gestionali; però l'indirizzo è politico. E io ritengo che l'indirizzo politico venga dato nel senso che dovremmo quantomeno conoscere "qual è la situazione dei contenziosi dell'Ente". Poi su proposta dell'Ufficio legale e dei responsabili, sarà il responsabile dell'Area tecnica, finanziaria, legale e quant'altro a dire: "Qua conviene presidente transigere, qua conviene andare avanti". Non è che decidiamo noi, parte politica. Il nostro è un indirizzo, un invito alla parte tecnica ad avere un quadro completo della situazione dei contenziosi dell'Ente, altrimenti noi fra 20 giorni ci ritroveremo con un'altra sentenza, quindi ritorneremo in Consiglio per l'approvazione di un altro debito, per cui voglio dire: almeno verificare laddove ci sono dei contenziosi, la parte legale dirà quale strada è preferibile nell'interesse dell'Ente, se transigere e chiudere e quindi non si va avanti. Però voglio dire: è ovvio che è una parte gestionale, tecnica. Il nostro è l'indirizzo a fare un quadro ed avere contezza del quadro generale dei contenziosi che l'Ente ha *in itinere*.

Cons. Giuseppe RUGGIERO

Fa parte anche del nuovo Statuto questo ragionamento che fa il consigliere Cataudo, quindi non è che ci siamo inventati una discussione: abbiamo posto proprio nello Statuto la base di questo ragionamento. E cioè: stando gli



incarichi attraverso la Presidenza, se decidere o meno di difenderci sui contenziosi, è chiaro che -come dice il Consigliere- dovremmo avere anche noi un quadro sulla opportunità o meno di difenderci o sulla opportunità di capire di cosa stiamo discutendo. Anche perché, nella maggior parte dei casi, sono questioni che vengono dal passato per cui ci ritroviamo a discutere di fatti che non ci interessano nella gestione mentre magari, con una verifica di tutti i contenziosi, potremmo arrivare in Consiglio di volta in volta ed approvarli senza chiederci il perché, in quanto siamo a conoscenza di come sono maturati.

Presidente Claudio RICCI

Consigliere Palmieri.

Cons. Annachiara PALMIERI - *Partito Democratico*

Presidente, semplicemente per una proposta: siccome nel punto che successivamente andiamo ad approvare, quello del Regolamento provinciale, prevediamo l'istituzione delle Commissioni consiliari, potremmo già in questa sede definire che, una delle prime sedute delle commissioni, sia dedicata proprio all'ascolto dell'avvocato Catalano sulla situazione complessiva dell'Ente ed eventualmente focalizzare poi, nelle sedute successive, l'attenzione su problematiche particolari che si vengono a creare. Naturalmente resta nella responsabilità del settore Avvocatura tutto l'atto gestionale che corrisponde alla esecuzione, ma sarà sicuramente cura dell'avvocato Catalano portare a conoscenza dei Consiglieri ogni qualvolta i Consiglieri riterranno in commissione di dover approfondire una singola questione.

Avv. Vincenzo CATALANO

Questa è una buona idea, da un punto di vista tecnico: se riusciamo però a farlo a *step*; perché fare una relazione, su tutti i contenziosi... c'è anche un problema di tempi miei.

Cons. Annachiara PALMIERI

No, proprio con una riunione dedicata ad un inquadramento generale.

Presidente Claudio RICCI

A conclusione, proprio per essere estremamente operativi, io direi già da stamattina di invitare l'avvocato Catalano, per il passato, a fornirci quanto prima (alla Presidenza, al Consiglio e a tutti noi) una sorta dello stato dell'arte, quindi sapere...

Cons. Claudio CATAUDO

Il contenzioso *in itinere*.

Avv. Vincenzo CATALANO

Chiedo però un termine di grazia, Presidente.



Presidente Claudio RICCI

...tanto per cominciare ad avere la situazione.

Cons. Annachiara PALMIERI

Però invitarlo proprio alla presenza in Commissione, dove ci aiuta a comprendere anche le situazione, piuttosto che citare la relazione: che è un fatto veramente tecnico, che ognuno di noi può accertare nell'ufficio; credo invece sia più utile la partecipazione dell'avvocato ad una riunione, nella quale ci chiarisce anche le situazioni, perché al di là dei giuristi presenti tra i consiglieri, gli altri potrebbero avere anche qualche difficoltà a comprendere una relazione di carattere tecnico sulle singole sentenze.

Presidente Claudio RICCI

Va bene. Quindi restiamo con l'invito, compatibilmente con i tempi (perché ci rendiamo conto della mole di lavoro e delle cose che hai da fare) di cominciare a predisporre, per quanto riguarda almeno la parte storica, una sorte di archivio dove ci puoi dire più o meno in questo momento abbiamo tanti giudizi, in modo che anche i Consiglieri ed io pure (perché è chiaro che siamo interessati tutti) e cominciamo a fare questo tipo di lavoro che io definirei "storico". Poi quando abbiamo raggiunto un certo numero, per questo si diceva per *step*, allora si potrà riunire la Commissione dove viene e magari ci dici questa causa... è così? Benissimo. E allora, con questi opportuni suggerimenti, io adesso chiamerei alla votazione dei due punti posti all'ordine del giorno. Procedo quindi con la votazione per alzata di mano: sul punto due, chi è d'accordo?

Cons. Claudio CATAUDO

Noi ci "astendiamo", Presidente.

Dott. Franco NARDONE – *Segretario della seduta*

Quindi sono 5 (cinque) favorevoli e 3 (tre) astenuti.



Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. Franco NARDONE -

Franco Nardone

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

- Dr. Claudio RISCI -

Claudio Risci

N. 2708

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data 4 SET. 2015 per
rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e
dell'art. 32, comma 5, della Legge n. 69 del 18.06.2009.

IL MESSAGGERO
IL MESSAGGERO
Pamirivolo

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. Franco Nardone

Franco Nardone

Si dichiara che la suesposta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'Albo on line
secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per
quindici giorni consecutivi dal _____

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del
D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua
pubblicazione.

li _____

IL RESPONSABILE SERVIZIO AA.GG.
(dr.ssa Libera Del Grosso)

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr. Franco Nardone)

Copia per

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti _____ il _____ prot. n. _____